

**Al Ministro della Giustizia
Sen. Roberto Castelli**

**Al Sottosegretario di Stato
On. Luigi Vitali**

**Al Capo del Dipartimento Giustizia Minorile
Pres. Rosario Priore**

Roma 20/2/2006

Egregio Ministro, Onorevole Sottosegretario

in data 13.10.05 queste Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto, con il Dipartimento per la Giustizia Minorile, l'accordo relativo ai criteri generali per il conferimento, l'avvicendamento e la revoca di incarichi di funzione dirigenziale nell'amministrazione minorile.

Trascorsi neanche due mesi da tale data il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha conferito nuovi incarichi a dirigenti il cui contratto era in scadenza, a quelli che, pur non avendo incarichi in scadenza, occupavano Uffici cosiddetti "ristrutturati" e a Dirigenti nuovi assunti.

A tale proposito non si può non constatare che il Dipartimento per la Giustizia Minorile nel conferire tali incarichi ha posto in essere procedure in palese violazione dell'accordo appena sottoscritto.

L'Amministrazione minorile infatti:

- ha omesso di inserire, nelle comunicazioni ai Dirigenti sulle sedi vacanti, alcuni Uffici il cui incarico è stato riconfermato agli stessi dirigenti che lo ricoprivano precedentemente, e, cosa più grave ed in esplicita violazione del punto 1) lettera a) dell'accordo, ha omesso di inserire tra le sedi vacanti quella di Torino, che è stata poi attribuita ad altro Dirigente che non ne aveva fatto richiesta. Questo comportamento dell'Amministrazione appare lesivo dei diritti degli altri dirigenti che non sono stati posti nella condizione di esprimere interesse per quella sede in quanto la stessa non era stata dichiarata vacante;
- non ha riconfermato la sede al Dirigente che ricopriva l'incarico della Direzione del C.G.M. di Bologna in assoluta violazione del punto 2) dell'accordo. Lo stesso infatti prevede che l'Amministrazione possa non rinnovare l'incarico ricoperto precedentemente nel caso in cui "sia imputabile al Dirigente il mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero l'inosservanza delle direttive impartite, valutati con i sistemi e le garanzie di cui all'art.5 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n.286 e le procedure di cui al CCLN", valutazione da effettuarsi 3 mesi prima della scadenza naturale del contratto. Allo stesso punto l'accordo prevede che l'Amministrazione possa "per motivate esigenze di carattere organizzativo" non confermare l'incarico precedentemente ricoperto. Nel caso in specie,

l'Amministrazione non ha riconfermato l'incarico al Dirigente di Bologna senza: 1) esprimere valutazione negativa nei suoi confronti nei tempi e nei modi previsti; 2) esplicitare "le motivate esigenze di carattere organizzativo" che hanno determinato la decisione. Inoltre, utilizzando una procedura che ha violato l'accordo sottoscritto, non ha comunicato, in maniera trasparente, che non intendeva riconfermare l'incarico precedentemente ricoperto impedendo, di fatto, al Dirigente di esprimere la propria preferenza per altro incarico.

Ma oltre al buon andamento ed all'imparzialità dell'Amministrazione (art. 97 Cost.) l'Amministrazione della Giustizia minorile ha violato l'art. 19, comma 5, del decreto l.vo 30/3/2001 , n° 165, il quale espressamente prescrive che " Gli incarichi di direzione degli uffici di livello dirigenziale sono conferiti, dal dirigente dell'Ufficio di livello dirigenziale generale , ai dirigenti assegnati al suo ufficio ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c)".

I provvedimenti in contestazione sono stati, infatti, sottoscritti dal Capo dipartimento, Rosario Priore, e non dal Direttore generale al personale, Luigi Verniero, al quale compete l'esclusiva, inderogabile e non delegabile funzione di conferire gli incarichi dirigenziali.

Il principio di garanzia sopra espresso, è rafforzato dall'art. 97, secondo comma della Costituzione, laddove è previsto che " Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari".

La gravissima violazione delle procedure utilizzate per il rinnovo degli incarichi ci spinge, per il ripristino delle condizioni di legittimità e per evitare di incrementare ulteriormente il contenzioso del Ministero della Giustizia, a chiedere la riapertura delle procedure di conferimento degli incarichi ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dall'accordo del 13.10.2005.

Si chiede un incontro urgente sulla materia e di essere tempestivamente informati sui programmi del Dipartimento della Giustizia Minorile.

Distinti saluti.

CGILFLP
Fabrizio Rossetti
Fabrizio Rossetti

UILPA DIRIGENTI
Maurizio Nasta
Nasta

CIDA UNADIS
Massimo Fasoli
Massimo Fasoli